

Rapporto presidenziale Federviti, 2024 - Sezione di Bellinzona e Mesolcina.

Cari ospiti e care viticoltrici e viticoltori,

Non posso esimermi di iniziare il mio intervento mettendo l'accento sulla stagione viticola 2023, dove l'andamento climatico è stato il protagonista con un decorso incerto e spesso estremo, che ha determinato differenze quantitative e qualitative.

Se l'annata 2022 era stata la siccità a generare preoccupazioni, lo scorso anno ci ha pensato le abbondanti precipitazioni che hanno creato condizioni favorevoli all'insorgere delle malattie della vite e soprattutto della peronospora che non ha lasciato scampo a diversi vigneti.

Le continue piogge, infatti, in molti casi hanno impedito l'ingresso in vigna e in altri ne hanno vanificato gli effetti del trattamento. A completare il quadro si aggiungono attacchi di oidio e black rot, grandine e altri eventi climatici avversi durante l'estate.

Per fortuna, buone condizioni meteo durante il mese di agosto hanno permesso ai grappoli di raggiungere buoni livelli di maturazione in linea con l'annata 2021.

Produzione e prezzi delle uve

Come precedentemente citato le malattie crittogamiche e la pioggia hanno condizionato la vendemmia 2023, portando la produzione totale a valori inferiori del 6.3 % rispetto alla media decennale. Sono stati prodotti 61'848 quintali di uva di cui 51'438 di Merlot. La gradazione media del Merlot con 20.8 Brix (86.7°Oe) risulta inferiore rispetto allo scorso anno e alla media decennale.

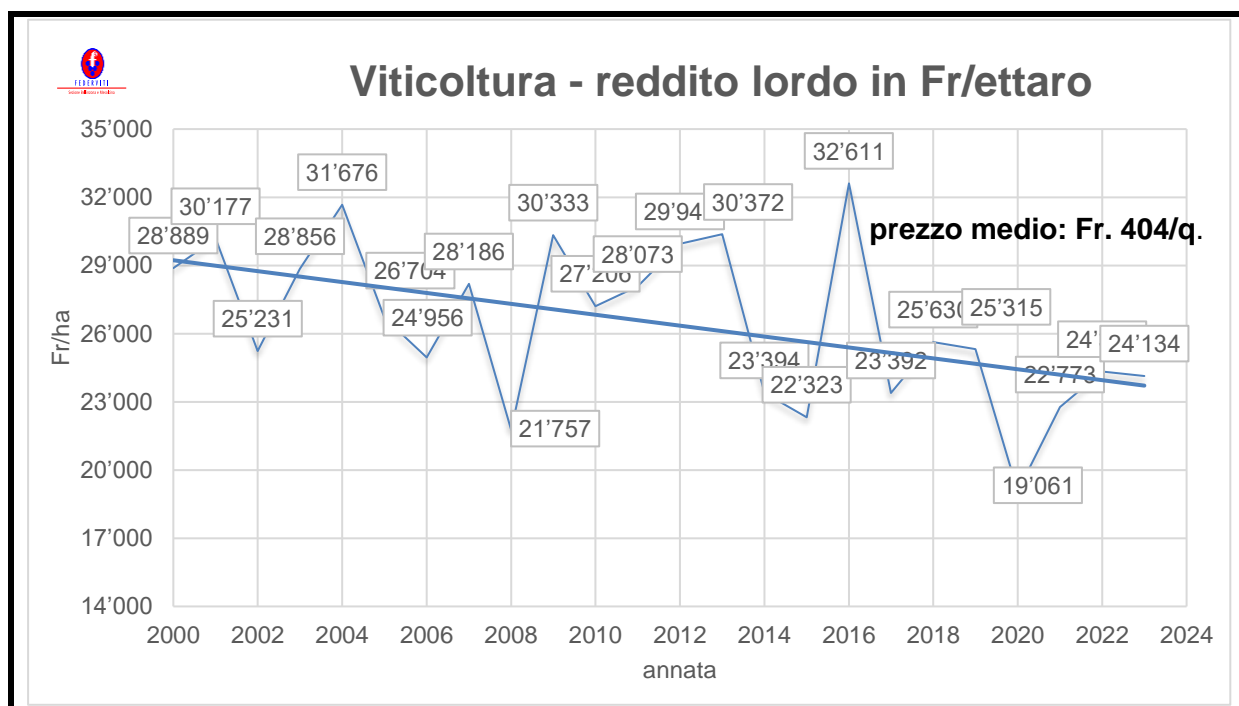
Tra le novità della vendemmia 2023 va ricordato la possibilità di utilizzare le uve dei vitigni Merlot, Bondola e Pinot nero per una vinificazione in bianco, inseguito denominati "Blanc de Noir", rispettando i limiti di produzione dei vitigni a bacca bianca che, come sapete, è di 1,2 Kg/m².

Lo scorso anno, il prezzo base delle uve ha finalmente avuto un aumento passando da franchi 415 al quintale a Fr. 420.

Un segnale positivo, chiaramente ben accolto da tutti noi, che però non permette di controbilanciare la tendenza in corso di una continua diminuzione del reddito viticolo. Un risultato che emerge da un semplice confronto tra il valore globale della vendemmia e la superficie coltivata a Merlot (vedi grafico). Molti vigneti sono in una situazione difficile con un indice di redditività negativo.

La nostra associazione non demorde e continuerà a chiedere un dibattito sui prezzi delle uve, fondato sul principio di equiparare il reddito viticolo alle diverse realtà produttive. Proposta, che fin d'ora non ha trovato una condivisione e sostegno da parte della filiera vitivinicola e della politica.

Il valore globale della vendemmia 2023 viene stimato in circa 25 milioni di franchi.



Superficie viticola

Dalla sezione dell'agricoltura riceviamo informazioni interessanti ma sempre di carattere generale, come indicato nell'ultimo rapporto di vendemmia. "La superficie vitata, compresa anche la superficie non destinata alla produzione di vini commerciali, ammonta a 1'181 ettari, di cui il 15,1% sono uve bianche e il resto uve rosse (84,9%), con il Merlot che fa sempre la parte del leone con circa il 76% della superficie vitata totale." Purtroppo, questi dati non ci aiutano a capire le differenze tra le regioni, con distretti, come Bellinzona e Locarno che da anni subiscono importanti perdite.

Danni da selvaggina, continuano gli sforzi per contenere i danni provocati dalla selvaggina grazie alla caccia selettiva e alle recinzioni.

Formazione professionale, prosegue l'impegno di dare a tutti il massimo di informazioni. Dobbiamo dire che la frequentazione dei corsi in campo è sempre buona e questo ci incoraggia a continuare l'impegno nella formazione professionale.

Corso per l'autorizzazione all'uso di prodotti antiparassitari.

Lo scorso anno, tramite un sondaggio abbiamo potuto accertare che molti viticoltori non hanno ancora fatto il corso per l'ottenimento del patentino. Recentemente, il problema è stato affrontato in sede dell'Interprofessione della vite e del vino, visto l'elevato numero di viticoltori senza l'attestato. Nelle prossime settimane, tutti i viticoltori riceveranno, insieme alla documentazione inerente i certificati viticoli, un formulario inchiesta per meglio capire la situazione a livello cantonale.

Formulario dell'autocontrollo

richiesto dai nostri partner (vinificatori), è molto importante e va compilato in modo corretto. Da notare l'ottima collaborazione con le cantine, le quali forniscono un piano di trattamento ai loro conferitori assistendoli in modo concreto nel loro lavoro di protezione del vigneto.

Studio sul territorio

Gli studi, condotti dal WSL in collaborazione con Federviti e l'IVVT (Interprofessione della vite e del vino), e la politica (atti parlamentari), hanno permesso di raggiungere risultati interessanti. Oggi è possibile ricostruire l'attuale tendenza evolutiva, proponendo nello stesso tempo un metodo oggettivo per quantificare le difficoltà gestionali e il valore ecologico e paesaggistico dei nostri vigneti. La concretezza dei dati, ci ha spinti a richiedere all'amministrazione cantonale di implementare i dati nei certificati viticoli. In quanto, ritenendo quest'ultimi di fondamentale importanza in prospettiva di nuovi progetti di valorizzazione delle aree viticole. Inoltre, gli stessi dati potranno servire per la costituzione di un "fondo viticolo cantonale" a protezione di vigneti storici e di valore paesaggio.

Nuovi studi e progetti in Ticino

Il progetto ViSo Ticino è entrato in una fase operativa e mira all'esame di pratiche viticole rispettose delle risorse ambientali e in grado di promuovere la biodiversità. Oltre al progetto ViSo, recenti studi condotti da Agroscope e dal WSL, hanno messo in evidenza l'importanza delle fasce vegetative a confine con i vigneti per meglio gestire la lotta alla Flavescenza dorata. L'argomento è già stato discusso con i servizi forestali e la cura dei margini boschivi sarà oggetto di una scheda tecnica allegata al Piano forestale cantonale, attualmente in fase di consultazione. Si prospetta quindi la possibilità di collaborazione per una gestione dei margini boschivi, nell'obiettivo di eliminare o perlomeno ridurre i conflitti con la viticoltura.

Coleottero del giapponese (*Popilia japonica*)

Nel 2020 sono stati ritrovati per la prima volta esemplari adulti di coleottero giapponese in un vigneto nel Ticino meridionale. È importante sapere che a prescindere dal volo dei coleotteri adulti, la diffusione può avvenire mediante piante vive, ma anche con materiali portatori come rifiuti vegetali e terra (larve di coleottero e uova). Lo spettro delle piante ospiti comprende più di 300 diverse piante utili e ornamentali come, per esempio, melo, moro, olmo, vite, tiglio, ciliegio, acero, pesco, soia e rose. Il coleottero giapponese è considerato un organismo da quarantena ai sensi dell'ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaIV) ed è pertanto sottoposto a obbligo di notifica e di lotta sia in Svizzera sia nell'UE.

Vitigni interspecifici

I vitigni da vino "resistenti" di ultima generazione, ottenuti da incroci tra viti europee e viti americane e asiatiche, sono di grande interesse per la viticoltura. Coltivare queste varietà, significa ridurre del 80% l'uso di fitofarmaci oltre che diminuire i costi e l'impegno nella lotta fitosanitaria. La Confederazione e i Cantoni sostengono economicamente la coltivazione di queste nuove varietà.

In conclusione, ci tengo a ringraziare il segretario e cassiere Remo Signorelli e i membri di comitato, Giorgio, Mauro, Nicolao, Erminio e Tarcisio, sempre pronti a dare il loro contributo.

Aprile, 2024. M. Ferretti - Presidente sezione Federviti Bellinzona e Mesolcina

